

# SIAD

*Società Italiana Autori Drammatici*

## **PREMIO alla Scrittura Scenica “Anna Marchesini”**

seconda edizione 2018

### ***DOLORES MARTINI***

di Laura Guerrieri

con Evelina Rosselli

Lo spettacolo, testo vincitore della seconda edizione del “Premio alla scrittura scenica Anna Marchesini”- fortemente voluto dalla SIAD, nella persona del suo segretario generale Maricla Boggio, ed in collaborazione con l’Accademia d’Arte Drammatica “S. d’Amico” -, è nato dalla suggestione della sottile comicità di Anna Marchesini, i cui personaggi erano lo specchio parodico dei ruoli femminili del suo tempo.

Lo spettacolo segue la parabola discendente del personaggio di Dolores Martini in chiave umoristica, catturandone l’immagine in tre diversi momenti della sua vita, interrotti dal punto di vista esterno di una psicologa.

Nella prima di queste fotografie, Dolores, *coach motivator* di successo, sta presentando il proprio libro sull’auto-aiuto in una libreria. Il suo metodo è molto semplice: bere un bicchiere di ottimo vino, ogni sera. Abituarsi al meglio e all’autocontrollo. Se non fosse che è lei la prima a perderlo, l’autocontrollo, quando scorge tra il pubblico il suo ex. Lo attacca direttamente e, prima che riesca a riprendersi, il buio cala su di lei. La ritroviamo qualche tempo dopo, mentre raccoglie proseliti nella hall di una stazione notturna: si è auto-proclamata fondatrice di una nuova religione, sostiene di avere fede nel suo bicchiere di vino. Procedo in una preghiera umoristica e intinge le dita nel vino e comincia a benedire gli addetti alle pulizie che, nonostante la sua ribellione, riusciranno a bloccarla.

Nel terzo monologo finalmente troviamo una spiegazione al comportamento di Dolores: la donna è malata. La diagnosi la fornisce una psicologa che tiene la sua lezione in una classe universitaria; per spiegare il disturbo narcisistico e la sindrome bipolare prende come esempio, appunto, il caso clinico di Dolores Martini e legge le loro conversazioni sconclusionate su un forum online; una signora scappa dall’aula.

La parabola è conclusa: Dolores finisce in un gruppo di A.A.; dovrebbe raccontare la sua storia agli altri ex-alcolisti, ma in verità è troppo ubriaca per ricordarsene. Sa di avere bisogno di aiuto ma si sente derisa e per questo vuole vendicarsi: solo alla fine del suo monologo svela al proprio pubblico che ha messo alcol nei loro bicchieri, per farli restare come lei. Lei è Dolores Martini e la devono fare parlare!

#### NOTE DI REGIA

Mi sono chiesta da drammaturga, quali personaggi, oggi, avrebbe selezionato e interpretato Anna Marchesini, attrice brillante ed insegnante di grande spirito, vivacità e valore: ho scelto per questo dei ruoli di potere interni alla nostra società che si risolvessero intorno al meccanismo del controllo e dell'opposto, la mancanza di controllo. Dunque troviamo il *coach motivator*, che vorrebbe riuscire a programmare se stesso e gli altri come un computer; il *santone*, che invece sproloquia sui suoi desideri di dominio senza limiti; la *psicologa*, che vuole ridurre il dolore del suo paziente a una diagnosi; l'*alcolizzata*, troppo ubriaca per riuscire a mettere ordine nei propri pensieri e ricordi.

Il vino è l'elemento ricorrente dello spettacolo che incarna il tema del controllo/non-controllo in un oggetto tangibile. Al vino tornano costantemente e ossessivamente tutte le linee narrative: per il coach, bere un bicchiere di ottimo vino a cena è un escamotage, un pretesto per abituarsi al meglio che la vita può offrirci; per il santone quel calice, invece, è oggetto di fede, è un liquido che può proteggerlo dai dispiaceri della vita e investirlo del potere di purificare gli altri; allo sguardo della psicologa quel bicchiere di troppo appare solo come una diagnosi di dipendenza; infine, per l'alcolizzata, aggrapparsi alla bottiglia è un disperato tentativo di abbassare le proprie difese e superare la vergogna verso se stessa.

L'osservazione da vicino del personaggio principale non vuole avere una chiave morale ma umoristica: se nella vita cerchiamo di controllare tutto quello che ci accade, finiamo per fallire, è vero; ma possiamo riderci sopra.

Laura Guerrieri